

PERIODICO SIMPEF
EDIZIONE FLASH 4 agosto 2022

AIR: LA REGIONE SI RITIRA

Brusco stop da parte della Regione che rinnega l'adesione già esplicitata e non porta a compimento l'iter di promulgazione dell'accordo.

In tal modo Regione Lombardia viene meno alla parola data, alla Preintesa suggellata con una stretta di mano, sia a metà giugno che ad inizio luglio quando il testo iniziale dell'accordo era stato richiesto di rivisitazione e successiva risoluzione degli ultimi punti controversi

Era in procinto la validazione da parte della Giunta Regionale, solitamente atto formalizzante e consequenzialmente deliberativo, nell'attesa del quale si era concordato anche con i funzionari regionali di iniziare a sensibilizzare i Pediatri di famiglia sui contenuti innovativi ed impegnativi dell'accordo

Risulta pertanto non accettabile la giustificazione avanzata dalla parte pubblica, focalizzata sul rischio di non poter accedere ai fondi previsti a seguito della crisi politica nazionale. Possiamo ben dire che siano state le lungaggini e le divisioni in seno a Regione Lombardia ad aver fatto naufragare questo progetto.

Un progetto innovativo che avrebbe garantito per i prossimi anni l'assetto organizzativo della nostra professione, attraverso la costituzione di forme associative ulteriormente strutturate, che potessero porsi come alternativa al nostro inserimento in Case della Comunità.

Consideriamo queste ultime poco appropriate all'esercizio della nostra attività pediatrica e non adatte alla nostra utenza.

Il progetto aveva insito il potenziamento e la capillarizzazione dell'apporto fornito dal Personale di Studio.

Forte quindi è la delusione; come SiMPeF abbiamo espresso il nostro disappunto per il venir meno di un lavoro intenso di ideazione, mediazione ed informazione svolto quest'anno.

I nostri rappresentanti sindacali hanno anche manifestato il forte disagio che viene a crearsi nella categoria, impegnata in queste settimane a rivedere l'organizzazione della professione e ad implementare l'assunzione di personale di studio.

L'inaffidabilità della controparte pubblica rende tutto più difficile ed ora il nostro impegno sarà rivolto a:

1. garantire i finanziamenti necessari per lo svolgimento della nostra quotidiana assistenza (come ad es ppip; bds; progetti di copertura assistenziale; governo clinico e vaccinazioni antinfluenzale)

2. mantenere i riconoscimenti alle forme associative in essere e quelli relativi al personale di studio già operante
3. garantire l'indennità per il personale di studio attualmente in attesa di riconoscimento

Per quanto riguarda il recupero della progettualità naufragata, ad oggi non sussistono elementi che ci consentano previsioni.

Le prossime settimane saranno decisive per i punti indicati ed attraverso i Coordinatori Cotes si forniranno aggiornamenti e si valuteranno gli aspetti specifici.

=====**LaRedazione**=====